UNA GOCCIA DI MIELE

Da un testo di Léon Chancerel

Una parabola breve ma intensa, drammatica per le cose che dice, con ironia, verità e profondità. Parte da un episodio semplice, banale per denunciare l'assurdità di ogni guerra. Il testo può essere rappresentato usando il mimo e la parola, oppure può essere sostenuto con diapositive che commentino azioni e parole.

Parte prima

GIOVANE 1

C'era una volta...

GIOVANE 2

un bravo droghiere.

(Il giovane 4 che diventa il droghiere, si stacca dal gruppo e fa due passi verso destra. Il giovane 5 che diventa pastore, si stacca e fa due passi avanti).

GIOVANE 2

Sì, è proprio così.

GIOVANE 3

È proprio così che la cosa iniziò...

GIOVANE 1

una bella sera d'estate.

(Pausa).

GIOVANE 3

Avvenne così, perché una sera,

GIOVANE 2

una chiara sera d'estate,

GIOVANE 1

un forte, bello e bravo pastore, col suo cane, venne ad entrare nella bottega del droghiere. *(Il giovane 5 «pastore» va verso il giovane 4 «droghiere», sorridendo con la mano tesa).*

GIOVANE 5

«Buon droghiere, avete da vendermi dell'ottimo miele?».

GIOVANE 4

«Miele eccellente, caro pastore; ve lo do ben volentieri. Misura abbondante e prezzo buono».

(Pausa).

GIOVANE 1

Così fraternamente conversavano, in quella chiara sera d'estate, il cliente e il venditore,

GIOVANE 2

il pastore e il droghiere.

GIOVANE 1

Or mentre il bravo droghiere...

GIOVANE 2

... onestamente pesava il buon miele,

(Il giovane 4 mima)

GIOVANE 3

il fulvo ambrato miele, che le api, nostre bionde sorelle, avevan succhiato dai fiori...

GIOVANE 2

Toc! Una goccia!

(Il giovane 2 si abbassa bruscamente per vedere a terra la goccia caduta tra il pastore e il droghiere).

GIOVANE 5

Una goccia del miele rosato...

GIOVANE 3

sul pavimento della bottega.

(Tutti si avvicinano e fanno cerchio attorno alla goccia caduta e piegati a terra la indicano col dito... Piccola pausa).

GIOVANE 1

(Agli ascoltatori)

Sì, fu proprio così che la cosa iniziò.

(Qui tutti imitano il brusio di una mosca. Alzano la testa e cercano di individuarla. Il giovane 3 la vede per primo. La indica nello spazio).

GIOVANE 3

Una mosca!

GIOVANE 2

Una mosca,

GIOVANE 1

si venne a posar sulla goccia.

GIOVANE 3

La goccia piccola piccola caduta sul pavimento.

GIOVANE 5

Naturale! Logico per una mosca.

(Il giovane 1, avendo guardato verso sinistra, attira l'attenzione degli altri. Indica col dito. Tutti guardano in quella direzione. Visto!).

GIOVANE 1

Il gatto, sotto l'armadio,

GIOVANE 2

il grosso gatto del bravo droghiere,

GIOVANE 1

già da un bel pezzo adocchiava la mosca.

GIOVANE 5

Naturale! Logico per un gatto.

GIOVANE 1

Il gatto...

GIOVANE 4

Miao!... Balzò sulla mosca...

(Tutti seguono con la testa il salto del gatto, da dov'era fino sulla mosca. Quando c'è, fanno: PSSSCIÙ!, mimando il balzo).

GIOVANE 2

e la mangiò!

(Subito il giovane 4 si gira verso il fondo: HHHHHUAI al rumore tutti si girano).

GIOVANE 5

Il cane...

GIOVANE 2

il grosso e tozzo cane del pastore,

GIOVANE 3

sbigottito dal balzo del gatto,

GIOVANE 1

credendo che ce l'avesse con lui,

GIOVANE 5

naturale! Logico per un cane,

GIOVANE 2

balzò sul gatto.

(Tutti seguono con gli occhi il balzo del cane, dal fondo della scena fino sul gatto).

GIOVANE 4

HHHHHUUA!

GIOVANE 3

E, senza volerIo...

(I giovani 3, 4, 5, fanno il gesto di strangolare il gatto: «CRRR»... Il giovane 1 fa il grido del gatto strangolato. Pausa breve. Il giovane 4 va a quattro zampe emettendo dei gemiti, poi mimerà ciò che è detto nelle due frasi seguenti, facendo le mosse di accoppare il cane).

GIOVANE 2

Il droghiere afferra un nodoso bastone,

GIOVANE 4

e pang (!), colpisce il cane.

GIOVANE 3

Povero cane innocente!

GIOVANE 2

Morto a fianco del gatto.

(Il giovane cinque passa sul proscenio, corre emettendo grida di collera. Mima a sua volta l'azione di afferrare un bastone e di brandirlo. Si avanza verso il droghiere).

GIOVANE 1

Ed il forte bello e bravo pastore...

(Il bastone si abbatte sul droghiere che cade all'indietro tra le braccia del giovane 1).

GIOVANE 2

stese morto sul pavimento l'onesto droghiere.

(Pausa).

GIOVANE 1

Sì fu proprio così,

GIOVANE 5

nella bottega del droghiere,

GIOVANE 4

fu proprio così che la cosa iniziò,

GIOVANE 2

in una chiara sera d'estate.

(Tutta questa prima parte deve essere condotta con un ritmo rapido e con tono di racconto familiare. È una storia che si racconta. Si può credere che sia una storia comica. Ma ora il tono cambia).

Parte seconda

(I coristi corrono impazziti da destra a sinistra, avanti e indietro, dando l'impressione di una folla che si ammassa, si urta, si aggroviglia. Emettendo grida):

GIOVANE 3

All'omicida!

GIOVANE 5

All'assassino!

GIOVANE 2

Arrestatelo!

GIOVANE 4

Ammazza! Ammazza!

(Imitano il rumore della sirena, della campana, dei pompieri. Solo il giovane 1 è restato immobile sul proscenio di fianco, a sinistra).

GIOVANE 1

In allarme è tutta la città. Dovunque tumulti e subbugli, suono di campane a martello, fischi laceranti di sirene, accorrono pompieri e polizia.

(I giovani 3, 4, 5, si trovano riuniti al centro di fronte al pubblico. Mimano la folla che discute).

GIOVANE 1

Avanti la bottega aumenta la calca. S'assiepa e s'aggroviglia la folla.

GIOVANE 2

Un delitto premeditato.

GIOVANE 3

Un’aggressione organizzata.

GIOVANE 5

Monte contro piano.

GIOVANE 2

Commercianti contro pastori.

GIOVANE 5

Razza maledetta.

GIOVANE 4

Razza vile.

GIOVANE 2

Morte ai droghieri!

GIOVANE 3

Dàgli ai pastori!

GIOVANE 5

Difendiamo l’onore.

GIOVANE 2

Vendetta.

(Pausa breve).

GIOVANE 1

Mobilitazione generale.

(Il coro si divide, minacciando. Da una parte, a destra, i giovani 2 e 4, dall’altra i giovani 3 e 5 si uniscono al giovane 1. Si precipitano gli uni sugli altri emettendo grida di odio. Poi, divenuti l’umanità dolorante, in preda alla guerra, formano un gruppo al centro voltandosi le spalle. Voci lontane di pianto, che vanno diminuendo dopo: «Massacrate». Le quattro ultime frasi vanno dette con voce accasciata).

GIOVANE 5

Bruciate i villaggi.

GIOVANE 4

Minate i ponti.

GIOVANE 2

Avvelenate le fonti.

GIOVANE 3

Massacrate i giovani.

GIOVANE 4

Campi devastati.

GIOVANE 3

Alberi abbattuti!

GIOVANE 2

Famiglie disperate!

GIOVANE 5

Ostaggi fucilati!

(Piccola pausa).

GIOVANE 1

Bene, continuiamo così. I corvi guazzeranno nell'abbondanza.

(Il giovane 3 e il giovane 5 si portano a destra, accasciati. Il giovane 2 e il giovane 4 vanno a sinistra, pure accasciati. Il giovane 1 non si muove, prosegue):

GIOVANE 1

Dolce miele, fluido e zuccherino...

GIOVANE 3

Dolci api...

GIOVANE 1

Chi l'avrebbe detto!

(Da quando sono a posto i due gruppi 3-5 e 2-4 diventano emittenti radio: 2 e 3 fanno il rumore del telegrafo e 4-5 degli altoparlanti).

GIOVANE 1

La radio in tutto il mondo diffonde comunicati.

GIOVANE 4

Salviamo la civiltà! Salviamo la civiltà!

GIOVANE 5

Chi si schiera per il diritto? Chi si schiera per il diritto?

GIOVANE 1

Per il trionfo della giustizia tuonate, cannoni, sputate la morte.

(Dice queste parole con un senso di dolorosa ironia. Frattanto giovani 2, 3, 4, e 5, fanno il rumore di cannoni, bombe, di mitraglie. Nello stesso tempo, con un sentimento di intenso terrore, che li fa curvare e fa loro coprire il volto con l'avambraccio, si raggruppano intorno al giovane 1. Il rumore a poco a poco si dilegua e si trasforma in un sordo rumore di spavento, su cui parla il giovane 1).

GIOVANE 1

E sul mondo intero il rosso manto della guerra, il disgustoso lezzo della guerra.

GIOVANI 2/4/5

Dov'eran le case dei vivi, sorgon le case dei morti.

GIOVANI 1/3

Tumida di tombe la terra si gonfia!

(Solo rumore, lamento decrescente, silenzio).

GIOVANE 4

Ma perché?

GIOVANE 5

Come mai?

GIOVANE 2

Perché tutto questo?

GIOVANE 1

Perché siamo giunti a tal punto?

GIOVANE 3

Come si è cominciato?

(Pausa. Qui si ripiglia il tono del racconto corale diretto, rivolti verso il pubblico)

GIOVANE 2

Mai s'era vista una simile ecatombe.

GIOVANE 1

Tanti ordigni di morte messi in opera insieme.

GIOVANE 5

Una pazzia tremenda, sanguinaria.

GIOVANE 4

Un’incosciente crudeltà mondiale.

GIOVANE 3

E questo per anni.

GIOVANE 5

Centinaia e centinaia di anni.

(Pausa).

GIOVANE 1

Non v’era più che un mestiere.

GIOVANE 2

Non v’era più che un’industria.

GIOVANE 3

Non v’era più che una vocazione per gli uomini.

TUTTI

La guerra!

GIOVANE 4

E venne la fame.

GIOVANE 5

E con essa la peste.

GIOVANE 2

Non si fa più in tempo a sotterrare i morti!

GIOVANE 1

Ci sono montagne di morti e fiumi di sangue.

GIOVANE 3

Un denso fumo offusca il cielo.

GIOVANE 4

Non si sa più che cosa sia un albero verde.

GIOVANE 2

Un fiume blu.

GIOVANE 1

Tutto è rosso e nero.

GIOVANE 5

Denso e vischioso.

GIOVANE 3

Tutto ridotto a cenere.

GIOVANE 1

Sangue.

GIOVANE 2

E fango.

(Pausa).

GIOVANE 4

Goccia di miele!

GIOVANE 1

Goccia di miele! Uccisioni e uccisioni per secoli e secoli, finché non restarono, a faccia a faccia, che due soldati.

(Il giovane 4 e il 5 escono dal gruppo. Sono i due soldati. Il 4 a sinistra, il 5 a destra. Il giovane 5 si dirige sul giovane 4 come per un assalto alla baionetta. I giovani 1, 2 e 3 ritirano verso destra, in disparte).

GIOVANE 2

S'erano infilzati l'un sull'altro, ed eran rimasti in piedi. Spalla contro spalla.

GIOVANE 1

Nel momento in cui stavano per rendere l'anima, si guardarono negli occhi.

(I giovani 4 e 5 appoggiati l'uno contro l'altro. Durante le frasi seguenti si piegheranno a poco a poco sulle gambe, come se la vita li abbandonasse a poco a poco).

GIOVANE 4

Ma perché?

GIOVANE 5

Come mai?

GIOVANE 4

Com'è incominciata?

GIOVANE 5

Io non so.

GIOVANE 4

Io neppure.

(Il giovane 5 tende la mano al giovane 4 che la prende).

GIOVANE 5

Moriamo dunque senza sapere il perché?

GIOVANE 4

Senza sapere perché, moriamo.

(Cadono a terra, ambedue adagio. Pausa).

GIOVANE 1

Goccia di miele...

GIOVANE 2

In una bella sera d’estate...